

Claude Debussy - Prélude à l'après-midi d'un faune

Inquadramento storico: dopo i moti del 1848 gli ideali romantici e rivoluzionari cominciano a perdere forza, si riprende a pensare che la gestione politica ed economica di una nazione deve fondarsi su una visione reale e razionale del mondo. Il capitalismo pone l'alta borghesia ai vertici dell'economia in Europa. Il positivismo è il nome della filosofia di fondo che caratterizza questo periodo. A questo ottimismo borghese, si contrappone il marxismo, che trova però soluzione ai problemi nella lotta di classe del proletariato contro capitalismo e borghesia. La corrente letteraria e artistica detta naturalismo che si sviluppa in Francia negli ultimi decenni dell'800, in Italia prese il nome di verismo, di cui Verga è certamente l'autore più importante. Queste correnti raccontano fatti accaduti o rappresentati in modo realistico. Realtà e concretezza si sostituiscono alla fantasia e al sentimentalismo, riflettendo spesso le aspirazioni e i sentimenti dei ceti più popolari. Anche il melodramma ne è influenzato, musica e testo sono sempre più legati e la scenografia più realistica. I sentimenti sono portati all'eccesso e l'orchestra non si limita ad accompagnare i cantanti, ma ne sostiene le melodie con armonie incalzanti e continui sbalzi. Verso la fine dell'800 però naturalismo e il verismo appaiono superati da nuove correnti artistiche, tutte facenti capo a due grandi capitali europee: Parigi e Vienna, le città in cui i più innovativi artisti, musicisti e scrittori dell'epoca possono scambiarsi esperienze e opinioni.



Figura geniale di innovatore, il compositore francese *Claude Debussy* (1862-1918) anticipa cambiamenti della musica del 'XX secolo e rivoluziona l'armonia, il ritmo, la sonorità e viene considerato uno dei massimi esponenti dell'impressionismo musicale. Figlio di genitori ricchi in seguito divenuti poveri, entrò al *Conservatoire national supérieur de musique et de danse* de Paris (1872-84), studiando il pianoforte e composizione. Frequentatore di circoli letterari e artistici parigini, condivise con gli impressionisti l'attenzione per la natura. È affascinato dallo stile pittorico impressionista e cerca di trasferirlo in musica, modificando le regole della composizione. Alla scala musicale tradizionale, quella di sette suoni disposti per toni e semitoni secondo un preciso ordine gerarchico, Debussy preferisce una scala di sei suoni in cui, eliminando gli intervalli di semitono, ogni suono si trova alla stessa distanza di un tono da quello vicino. Egli ottiene così sonorità e atmosfere vaghe, che ricordano quelle della musica orientale e, al tempo stesso, danno un senso di sospensione, come se una melodia non fosse mai conclusa.

In Debussy il discorso musicale è costruito con piccole immagini balenanti in continuo rinnovamento ma indipendenti tra loro grazie ad un linguaggio armonico non vincolante fatto di espedienti extratonali volti all'ambiguità come la scala esatonale, in cui i rapporti dati dall'alternanza di tono e semitono vengono meno essendo essa composta da intervalli identici. La sua musica è stringata, non pomposa e colossale, Debussy compie una sintesi tra estetica classica e modernismo, grazie a un contrappunto innovativo e a dinamiche molto curate. Privilegia sonorità lievi e acute, elabora una scrittura ritmica complessa, ma dall'andamento fluttuoso e sospeso che reinventa il modo di suonare il pianoforte.

Un esempio è il *Prélude à l'après-midi d'un faune*, poema sinfonico eseguito per la prima volta alla Société Nationale de Musique di Parigi nel dicembre 1894. Questo lavoro segnò l'inizio di una nuova epoca musicale e l'avvento della modernità, tanto da essere considerato come il prototipo dell'impressionismo musicale. Debussy lavorò su questo pezzo orchestrale dal 1892 al 1894; esso doveva essere il primo brano di un trittico (Preludio – Interludio – Parafraresi finale), ispirato dal poema di *Stéphane Mallarmé* del 1876, *L'après-midi d'un faune*, e queste musiche avrebbero dovuto accompagnarne la declamazione.

Prelude
to the Afternoon of a Faun

1^{re} et 2^e Flûtes

C. Debussy

Très modéré
1^{er} SOLO

In realtà, Debussy cominciò a lavorare su di esso tra la fine del 1890 e l'inizio del 1891: la composizione fu concepita come sottofondo musicale ma lo spettacolo fu annullato e la musica non fu completata. Nel 1892, poi, Debussy riprese in mano gli abbozzi e sviluppò la composizione, intitolandola "*Prélude, Interlude et Paraphrase finale sur l'Après-midi d'un faune*" e la fece ascoltare al pianoforte ad alcuni amici, incluso lo stesso Mallarmé, ma del progetto iniziale rimase solo il *Prélude* (non si conosce il motivo per cui Debussy non continuò la composizione).

Il successo della prima fu tale che si dovette concedere il bis. La critica fu disorientata dalla novità di un brano costruito non sui consueti canoni (Debussy stesso dichiara: "L'opera è proprio costruita, ma cercherete invano le colonne, infatti le ho tolte"), ma nel tempo il *Prélude à l'après-midi d'un faune* divenne la più celebre e la più eseguita tra le composizioni orchestrali di Debussy.

La musica narra le fantasie in una sorta di dormiveglia in cui sogno e realtà si confondono, di un fauno che, in un paesaggio naturale, si diletta a suonare il flauto e ha un incontro amoroso con alcune ninfe. Di nuovo solo, il fauno riprende la sua melodia e cade in un sonno beato. Il poema ne descrive sentimenti e fantasie amorose.

<https://www.youtube.com/watch?v=Y9iDOt2WbjY>



Il lavoro è scritto per un'orchestra che richiede: flauti, oboi, corno inglese, clarinetti, fagotti, corni, arpe, archi. La composizione contiene due temi, il primo esposto dal flauto solo, un elemento tematico di raccordo e una variazione del primo tema. Si tratta di un disegno discendente e ascendente, da eseguire in piano e, come specifica la partitura, dolce ed espressivo. La melodia del primo flauto è l'elemento dominante, dove si incarna il personaggio del fauno, intorno al quale sono proiettate le variazioni date dall'orchestra. Debussy usa un'orchestra piuttosto grande ma fa suonare gli strumenti in piccoli gruppi eccetto nella parte centrale dove suonano tutti insieme.

Nel pattinaggio artistico, proprio per la leggerezza e l'alternanza che la contraddistingue la musica di Debussy *Prélude à l'après-midi d'un faune*, è stata interpretata da alcuni importanti atleti tra cui:



Carolina Kostner FS 2011 <https://www.youtube.com/watch?v=Ij5Luqjciyl>



Adam Rippon LP 2013 <https://www.youtube.com/watch?v=gJqBfAylZk>

Più comune invece *Claire de Lune* che è stata utilizzata da molti atleti sia in gara che in esibizione quali Kostner, Yuna Kim, Asada, Plushenko, Kavaguti/Smirnov.



Preludio al pomeriggio di un fauno è anche il primo episodio animato del film a tecnica mista "Allegro non troppo" (1977) dell'artista italiano Bruno Bozzetto, film di animazione di famose musiche classiche (presentate da attori reali) rivisitate in chiave comica, ironica.

L'episodio narra di un vecchio fauno che cerca di nascondere la sua età ed il suo aspetto (che tutti possono vedere attraverso i travestimenti), rattristato dalla giovinezza perduta, circondato da satiri giovani con varie ninfe in un mondo idilliaco; e che diventa sempre più piccolo ad ogni rifiuto da parte di una ninfa. Melodia ed armonia diventano allegre o tristi e ispirano entusiasmo o malinconia seguendo gli alti e bassi della musica di Debussy.

http://www.dailymotion.com/video/x23rx9f_prelude-a-l-apres-midi-d-un-faune_creation

Debussy scrisse molta musica per pianoforte: il suo primo volume evocava tonalità che erano raramente state udite in lavori di suoi contemporanei come ad esempio frasi che ricordano lo sciabordio dell'acqua nel primo brano *Reflets dans l'eau*. Debussy cominciò ad associare la sua musica con impressioni visuali dell'Oriente, Spagna, paesaggi, e altro, in una sequenza di messe in scena di brevi brani. Scrisse diverse composizioni teatrali, musica da camera, composizioni per coro e cantate. La morte di Debussy, come anche l'intera Prima guerra mondiale, coincisero con il triste termine della Belle Époque, che testimoniava lo sbocciare a Parigi di sofisticazioni e modernità mai testimoniate prima in Europa.